

MISTERIOSO DOCUMENTO (CON FOTO) GIUNTO AD UN SETTIMANALE

Un «piano» fascista per maggio?

Prevedrebbe « la presa del potere », a seguito di « disordini provocati da commandos missini »

« **A** META' maggio fascisti all'attacco? ». Con questo titolo il settimanale milanese « Panorama » pubblica, nel numero uscito ieri, un documento anonimo — pervenuto alla sua redazione romana — assieme a due fotografie — secondo il quale l'MSI « ha preparato piani per impadronirsi del potere ». Tali piani, partendo dal presupposto di una « schiacciante vittoria » del partito nelle elezioni del 7 maggio, prevedrebbero « disordini organizzati dalle sinistre, e se questi non si verificassero, attivisti missini, organizzati regione per regione da appositi responsabili, provvederanno a provocarli con assalti alle sedi di partito e aggressioni a leaders politici e sindacali, in modo da scatenare la reazione della piazza ».

Sempre secondo il documento anonimo, il via al piano — denominato A.C.-B (Autodifesa Civile - B) — « verrà dato, dietro ordine insindacabile di Caradonna, tra il 15 e il 25 maggio, dopo l'inizio dei disordini previsto a Milano ». Caradonna, come si sa, è il capo della corrente missina più oltranzista e il « numero 1 » dei fascisti romani più esagitati. Fondatore del primo nucleo di picchiatori neofascisti, è stato più volte fotografato in testa alle « spedizioni punitive » organizzate contro comunisti ed extra-parlamentari di sinistra. E' ora « coordinatore regionale del Lazio ».

Il misterioso documento — di cui il settimanale ha fatto avere copia, prima della pubblicazione, ai ministri dell'Interno e della Difesa — afferma che il piano si articola in 3 giorni, « limite massimo per mettere sotto controllo la situazione prima che reparti ostili delle forze armate

abbiano il tempo d'intervenire ». E' previsto — sostiene il documento — l'intervento di « reparti corazzati » a fianco dei commandos missini e di « formazioni paramilitari già addestrate alla guerriglia ». Vengono citati, in particolare, « reparti di truppe di stanza a Civitavecchia » e « la brigata Folgore » che arriverebbe a Roma, aviotrasportata, da Pisa e Livorno.

Quanto alle foto che accompagnano il documento (3 fogli dattiloscritti non firmati), la prima mostra Caradonna intento a studiare una mappa del Lazio contrassegnata da frecce indicanti spostamenti di truppe, sbarramenti, concentramenti di forze contrassegnate da falce e martello. Sono con il deputato missino tre persone che vengono indicate come « i suoi aiutanti Mario Narduzzi, Fernando Filippi e Bernardo De Palma, ex-graduato dell'aeronautica ». La seconda foto mostra invece la mappa in dettaglio. Il documento anonimo fa anche i nomi (che il settimanale si astiene dal pubblicare) delle persone incaricate, nelle diverse regioni, dell'esecuzione del piano.

● ROMA — In una dichiarazione, rilasciata ieri, Caradonna — dopo aver definito « una fantasiosa montatura » il documento pubblicato da « Panorama » — ha annunciato l'intenzione di querelare il settimanale.

ESCLUSO DA TRIBUNA ELETTORALE RADIO

«No» a Valpreda: dure proteste

« Il Manifesto » parla di « discriminazione »

ROMA, 27 aprile (F. D'A.) I comunisti del « Manifesto » protestano contro la esclusione dalle trasmissioni radiofoniche regionali di « Tribuna elettorale » di una dichiarazione di Pietro Valpreda, registrata in carcere con l'autorizzazione della Procura della Repubblica. Giudicano pretestuosa la motivazione del rifiuto, che si basa sul regolamento di « Tribuna elettorale » per cui

le conversazioni radiofoniche

dei candidati « debbono » essere registrate in una sede della RAI, clausola, questa, disattesa in molte altre occasioni anche nei confronti di nostri rappresentanti, sostengono. E accusano la Commissione parlamentare di vigilanza sulle trasmissioni radio-televisive (presidente un democristiano, vice-presidente un comunista) di un grave atto di discriminazione nei loro confronti.

La storia della mancata trasmissione dell'appello di Valpreda è stata raccontata stamattina ai giornalisti dall'onorevole Natoli e da Pio Marconi, dirigenti del « Manifesto ». Luogo dell'incontro, la sede romana del movimento: due stanze disadorne, in un antico palazzo, con le pareti coperte di libri e di manifesti elettorali con la foto di Valpreda e l'emblema della lista.

Dopo l'autorizzazione della magistratura alla registrazione, ha ricordato Natoli, avevamo accettato anche i tagli apportati al testo dalla direzione di Regina Coeli, nonostante ne snaturasse il contenuto eliminando le critiche all'apparato giudiziario e al sistema che consente di tenere per 3 anni in carcere un imputato in attesa di giudizio. Ma, di fronte al rifiuto della RAI, confortato dal parere della Commissione parlamentare di vigilanza, « non possiamo non rilevare che si tratta di una nuova manifestazione del meccanismo repressivo, nella quale si trovano oggi coinvolte, assumendosene la corresponsabilità, anche forze democratiche e antifasciste ».

I partecipanti alla conferenza stampa hanno ascoltato la dichiarazione di Valpreda in anteprima. L'anarchico si protesta innocente e motiva la propria candidatura con il fatto d'essere « il bersaglio principale della repressione che colpisce tutte le avanguardie », indicando in un voto popolare che gli apra le porte del carcere « la più forte protesta che si possa esprimere contro le istituzioni ». Conclude inneggiando al « comunismo anarchico », prospettiva che i dirigenti del « Manifesto » hanno però precisato di non condividere.

La trasparente polemica contro il PCI ha avuto più tardi una replica. L'onorevole Galluzzi, vice-presidente della Commissione parlamentare di vigilanza, dopo aver precisato di non essere stato interpellato sul merito della diffusione radiofonica del messaggio, ha affermato che i comunisti si sono sempre battuti contro gli « antidemocratici regolamenti » in vigore per le trasmissioni radiotelevisive. Le accuse di corresponsabilità, dunque, sono soltanto « un attacco ignobile contro il PCI ».